

IL METODO V.T.A.

Il VTA (Visual Tree Assessment = valutazione visiva dell'albero su basi biomeccaniche) secondo Mattheck & Breloer, 1994 è una metodologia di indagine, riconosciuta in molti paesi, che viene eseguita per la valutazione delle condizioni strutturali dell'albero. Il metodo VTA si basa su un sistema di controllo visuale fondato sui principi biomeccanici e definisce i criteri di valutazione del rischio di crollo o rottura della pianta o parti di essa. Attraverso un sopralluogo vengono identificati gli eventuali sintomi esterni che l'albero manifesta in presenza di anomalie a carico del legno interno; anche laddove non esistano cavità o evidenze macroscopiche del decadimento in corso (ad esempio, funghi che si sviluppano sui tessuti legnosi). E' possibile,



attraverso tali sintomi, cogliere il segnale della presenza di difetti meccanici e fisici all'interno dell'albero. Se vengono individuati dei sintomi di difetto, questi devono essere confermati da metodi di analisi approfonditi e devono poi essere dimensionati. Così alberi sani vengono esaminati in modo non distruttivo, e solo se i sospetti vengono confermati si procede ad un'indagine più approfondita dell'albero.

Il metodo VTA si svolge in tre fasi:

1) Controllo visivo dei difetti e della vitalità. Se non si riscontrano segnali preoccupanti l'esame è terminato. L'indagine visiva viene effettuata valutando l'albero nella sua interezza e prendendo in considerazione la sua morfologia, il suo aspetto fisiologico e le sue caratteristiche biomeccaniche.

2) Identificazione del difetto. Se vengono riscontrati sintomi essi vengono esaminati per mezzo di un'indagine più approfondita (percuSSIONE con martello tradizionale, percuSSIONE con martello ad impulsi, Resistograph, controllo apparato radicale, ecc.) per stimare la localizzazione del punto debole e la sua espansione assiale. Il metodo VTA prevede quindi un'analisi più approfondita solo per i soggetti che manifestano uno o più difetti tra quelli sopra elencati.



3) Dimensionamento dello spessore della parete residua. Se le ferite e le cavità rilevate, sul fusto o su rami importanti, sono estese, deve essere misurato lo spessore residuo sano della sezione trasversale della parete. Come fattore di sicurezza per alberi in piena vegetazione viene assunto il valore t / R maggiore od uguale a **0,3** (dove t è lo spessore di parete residua sana e R è il raggio del tronco nel punto della misurazione). Se il valore è minore vi può essere un alto rischio di rottura in questo caso occorre valutare se sostituire la pianta pericolosa. Nel caso in cui la pianta sia un esemplare raro, di pregio o storicamente importante, allora è possibile ridurre i rischi di danneggiamento con opportuni interventi di potatura o dendrochirurgia. Sarà effettuata una particolare attenzione nella valutazione della pianta se i danni sono presenti al colletto o all'apparato radicale, in quanto questi fenomeni possono essere molto pericolosi.